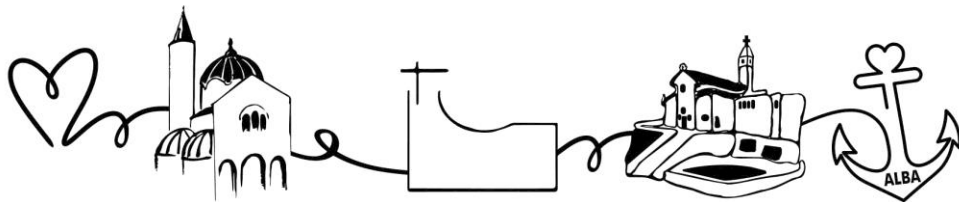


OBLATI DI SAN GIUSEPPE - UNITÀ PASTORALE



MADONNA della MORETTA

C.so Langhe, 106
Tel. 0173 440340
santuario.moretta@gmail.com

S. MARGHERITA

Via S. Margherita, 32
Tel. 0173 362960
santamargheritaalba@gmail.com

S. ROCCO CHERASCA

Fraz. S. Rocco Cherasca, 1/c
Tel. 0173 612009
sanrocco.ricca@gmail.com

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 45,1.4-6; Sal 95; 1 Ts 1,1-5; Mt 22,15-21

Dio e Cesare



“Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”. Quando ci troviamo di fronte ad un versetto del vangelo logorato dall'uso, due attenzioni ci possono salvaguardare dal rischio di annacquare la parola di Dio: l'attenzione al testo e la considerazione del contesto.

Il contesto di questo Vangelo è quello degli ultimi giorni di Gesù a Gerusalemme.

La tensione è al massimo, il cerchio si va stringendo: ora i farisei sferrano l'ultimo attacco al maestro galileo e per "intrappolarlo" si

coalizzano con i loro cordiali nemici, gli erodiani. I farisei erano dei nazionalisti e, pur non appartenendo all'ala rivoluzionaria formata

dagli zeloti, fomentavano il malumore fiscale contro i romani. Gli erodiani, invece, erano dei collaborazionisti e appoggiavano il potere occupante. La trappola è tesa: come farà stavolta rabbi Jeshù a non farsi incastrare? Se risponderà "no", si metterà contro l'autorità di Roma, e gli erodiani lo potranno deferire al tribunale di Pilato come ribelle e sovversivo. Se risponderà "sì", si alienerà il favore del popolo ostile all'occupazione straniera, e si ritroverà isolato.

Veniamo al testo. Sappiamo la risposta di Gesù. Ma la dobbiamo rileggere facendo attenzione a un dettaglio apparentemente marginale. Gesù non usa il verbo dei suoi provocatori, il verbo "dare". Non dice "date", ma "rendete", cioè "restituite" a Cesare... Come a dire: ci sono tante cose che non sono davvero nostre: e anche di salute, benessere, istruzione e lavoro siamo in debito con la società e con lo Stato, insomma con Cesare. Dunque, pagare le tasse si deve.

Ma la novità più folgorante, Gesù la introduce con l'altra metà della sentenza: "e (rendete) a Dio quello che è di Dio". Cioè: "Restituite, pure, all'imperatore quel che è dell'imperatore, ma quello che è di Dio restituitelo a Dio". Dunque non più: o Cesare o Dio, ma neanche: un po' a Cesare e un po' a Dio. Con quel "ma a Dio", l'accento cade sulla seconda parte della risposta di Gesù. Perché solo Dio è l'assoluto. Solo Cristo è il Signore di tutti, anche di Cesare! Insomma 'Cesare' e 'Dio' non sono due ambiti equivalenti, né due realtà simmetriche e corrispondenti. Non si collocano sullo stesso piano. Non entrano in concorrenza tra di loro. Dio è l'unico che si deve adorare, perché è l'unico Assoluto della vita e della storia. Di più: è proprio la radicale fedeltà dei cristiani a Dio come unico Signore che li rende liberi e responsabili nei confronti di Cesare.

Quelle di Gesù sono parole che valgono anche per noi oggi: solo se ci impegniamo a non relativizzare l'unico Assoluto - Dio - noi riusciremo a non assolutizzare ciò che è relativo, ma non certo irrilevante: lo Stato. In sintesi, affermare il primato di Dio non può significare privare la società civile della sua legittima autonomia. Al tempo stesso, riconoscere uno spazio proprio alla politica non deve

sminuire la libertà di coscienza e l'opposizione ad ogni esorbitante pretesa dello Stato.

Siamo pellegrini dell'Assoluto. Riflettiamo. Assumiamoci le nostre responsabilità. Camminiamo insieme.

Mons. Francesco Lambiasi

AVVISI DOMENICALI

- Ricorre oggi **la Giornata mondiale missionaria**, dal tema *“Uno in Cristo, uniti nella missione”*. **Le offerte raccolte** saranno **destinate all'Ufficio missionario diocesano**.
- **Mercoledì 21 ottobre**, alle ore 15 in sala Marellò, riprendono gli **incontri del gruppo adulti e anziani** della parrocchia.
- **Venerdì 23 ottobre, alle 20.45** presso la cappella di Casa Maria Ausiliatrice, ci sarà la **S. Messa per la famiglia Salesiana**.
- **Domenica 25 ottobre**, alla **S. Messa delle 10**, **apriremo l'anno pastorale e tutti gli operatori pastorali riceveranno il mandato**. Subito dopo la Messa inizieranno gli **incontri per tutti i genitori sul tema delle relazioni** insieme ad **un'educatrice professionale** e i bambini avranno un momento di catechesi e gioco in oratorio; la giornata si concluderà con il pranzo condiviso.

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 18 XXIX del T. O.	8.30	def. Macchina Francesca e Bongioanni Franco, fam. Ferrando, Macchina e Bongioanni
	10.00	per tutti i parrocchiani
	11.15	def. Fiorino Franca (trig.), Adriano Pietro, Destefanis Carmela, Adriano Germano (ann.), Prandi Giuseppe e Musso Luigia; Battaglino Teresa (ann.); Castagno Francesca, Bolla Carlo; Ressia Graziella e Bosticardo Aldo
	18.00	def. Manzone Pierfranco (trig.); Risso Marcella (ann.); Cartelli Bianca, Vinotto Leonilde, Gianova Maria
Lunedì 19	8.30 18.00	def. Anna Bono; Olivieri Giuseppe
Martedì 20	8.30 18.00	def. fam. Giordano e Giachello
Mercoledì 21	8.30 18.00	def. Molinari Giuseppina (ann.); Frea Lorenzo, Anselma Adriana, fam. Morinelli e Apicella
Giovedì 22	8.30 18.00	def. Fiorenzo Gallesio, Depace Nazareno def. Ruella Giacinta (ann.), Anna Maria Bruno
Venerdì 23	8.30 18.00	def. fam. Margiaria-Macaluso; fam. Bongiovanni, Negro, Lusso
Sabato 24	8.30 17.00	def. Taretto Fiorenza; fam. Sardoni e Cerrato; Pozzaglio Giuseppe (ann.), Chiarle Iolanda
Domenica 25 XXX del T. O. Apertura Anno pastorale	8.30 10.00 11.15 18.00	per tutti i parrocchiani def. Sentero Eugenio (ann.); Achille, Rosangela e fam. def. Fresia Lidia (ann.), Fresia Aldo, Taricco Maria, Fresia Marco; Giamello Mariuccia (ann.), Bogliacino Giovanni; Viberti Giuseppe

ORARIO PREGHIERA COMUNITÀ RELIGIOSA OSJ

8 Lodi mattutine - 12 Ora Media e Visita al SS.mo - 18.30 Vesperi

*Si può richiedere il foglietto domenicale via mail, inviando un messaggio con
la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com*